

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

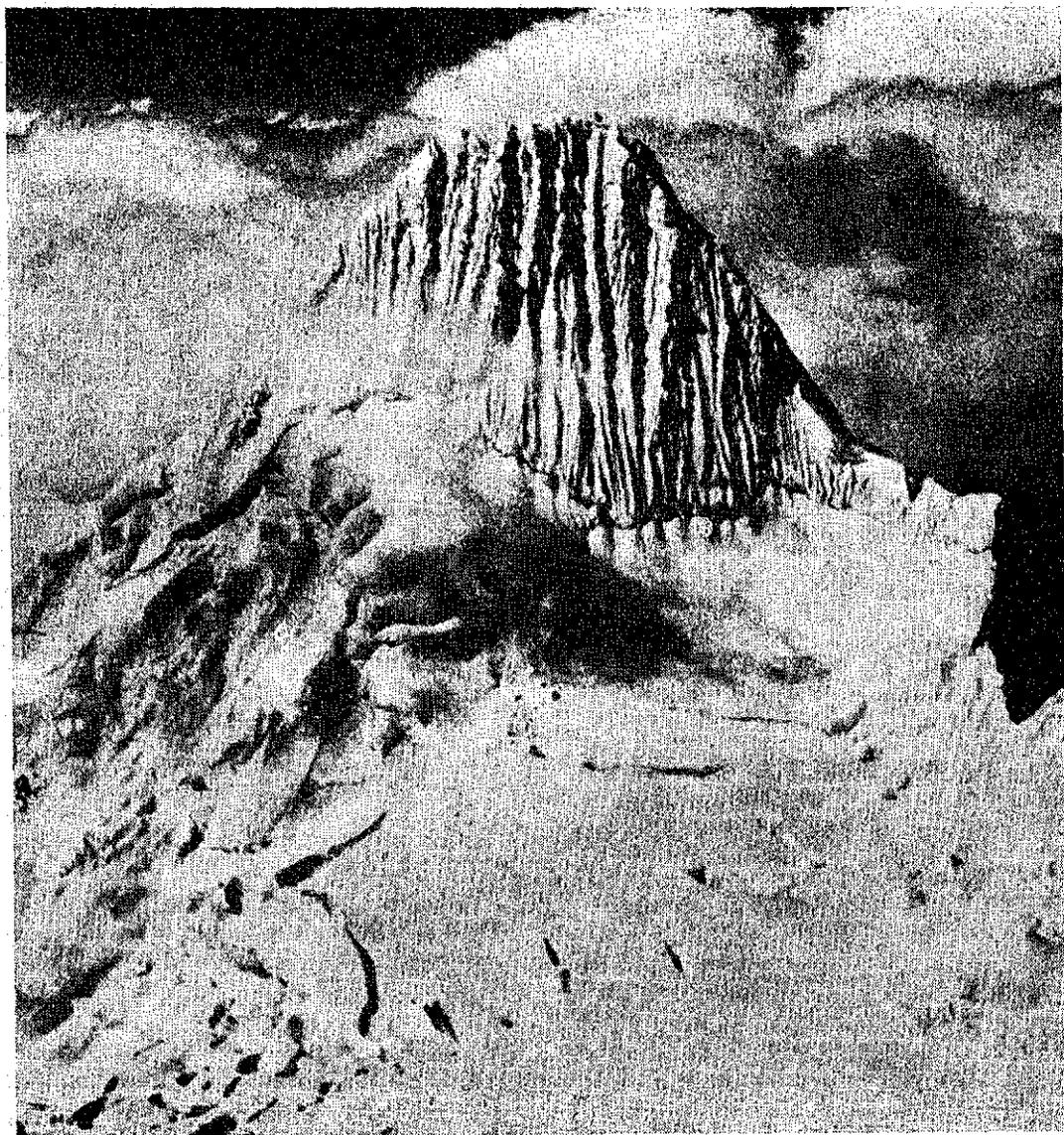
FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 45 nuova serie N. 8 - 1 MAGGIO 1975
Lire 200 - Abbonamenti: annuo L. 2.500 -
sostenitore L. 5.000 - estero L. 3.500 sul
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

Alpamayo parete sud-ovest



Ultimo problema?

C'è sempre un ultimo problema in tutti i campi della ricerca, dell'esplorazione, della conquista. Risolto o declassato un problema ne spunta un'altro. Così è la storia dell'uomo, così quella dell'alpinismo.

Da almeno trent'anni, di problemi nuovi — dopo che l'ultimo era stato presentato come definitivo — l'alpinismo ne ha proposti parecchi, ed anche ora, in pieno 1975, se ne possono individuare ancora di validi, quale la conquista della parete sud-ovest dell'Alpamayo.

Perché è un problema? Osservando la evoluzione dell'alpinismo extraeuropeo, che negli ultimi venti anni ha praticamente per-

messo dapprima la conquista della maggior parte delle cime inviolate, poi quella delle pareti più difficili e ha segnato la data di inizio di una seconda fase dopo quella esplorativa, si può constatare che le moderne e sofisticate tecniche di scalata hanno risolto numerosi problemi, ritenuti impossibili, ma non tutti.

Fra questi l'Alpamayo, bellissima montagna situata nella Cordillera Blanca del Perù, e che, a detta degli alpinisti che l'hanno salita o solo tentata, è affascinante e suggestiva. Conquistata il 13 agosto 1951 da una spedizione franco-belga — raggiunsero la cima principale di 5947 metri, Kogan, Leininger, Jongen e Lenoir — è stata salita successivamente per tutte le sue quattro creste; che sono le naturali vie di salita alla vetta ed ha mantenuto l'invulnerabilità delle

pareti, fra cui la più stimolante è quella di sud-ovest, invano tentata negli ultimi venti anni da oltre una decina di spedizioni.

Alpinisti tedeschi, canadesi, giapponesi, neozelandesi, statunitensi, inglesi, spagnoli ed anche italiani ne hanno riportato l'impressione di enorme difficoltà, dovuta innanzitutto alla sua particolare conformazione.

La parete sud-ovest, con una altezza di circa un migliaio di metri, è interamente ricoperta di ghiaccio e di neve spugnosa, con grandi nervature verticali a forma di canne d'organo, formatesi a seguito della notevolissima escursione termica giornaliera e delle condizioni di umidità che le correnti provenienti dall'Oceano Pacifico determinano sui contrafforti andini. La parete stessa è quindi un insieme di neve e di ghiaccio senza grande coesione, solcata verticalmente da continue scariche difficilmente risolvibili con i consueti mezzi tecnici.

Una simile caratteristica morfologica era stata riscontrata anche in Patagonia dalla vittoriosa spedizione lecchese nella fase finale della conquista del Cerro Torre.

Ed è proprio il notissimo e forte alpinista lecchese Casimiro Ferrari, vincitore della Ovest del Cerro, a coltivare con altri amici e compagni di tante scalate l'idea di affrontare la parete sud-ovest dell'Alpamayo, facendo tesoro dell'esperienza specifica già acquisita.

Ma, si sa, l'organizzazione di una spedizione extraeuropea, anche se « leggera », richiede mezzi di non facile reperibilità.

A questo punto, dall'« altra parte », un giovane e dinamico industriale medese, appassionato della montagna in tutti i suoi multiformi aspetti, Franco Busnelli, pensa di dedicare la sua passione ed i suoi mezzi per tentare di risolvere un problema alpinistico che, nella sua veste di imprenditore moderno aperto a tutte le esperienze, appare come la prova del saper cogliere quel « qualcosa che vale » atto a valorizzare tutta una fase dell'esistenza. L'incontro dell'alpinista con l'industriale, tutti e due tendenti allo stesso fine da presupposti diversi, favorisce la nascita della « Spedizione Busnelli 1975 alla parete sud-ovest dell'Alpamayo ».

I componenti la spedizione:

Casimiro Ferrari, capo-spedizione, uno dei più forti alpinisti del momento, « ragno » della Grignetta, Accademico del CAI, membro del Groupe Haute Montagne di Parigi, con un'esperienza di cinque spedizioni extraeuropee;

Angelo Zoia, « ragno », Accademico del CAI, G.H.M., che ha partecipato alla vittoriosa spedizione al Cerro Torre;

Adalberto Frigerio

(continua a pag. 2)

Danilo Borgonovo, Presidente della sezione di Meda del CAI, forte di un'esperienza alpinistica trentennale ad alto livello;

Pino Negri, «ragio» e guida alpina, uno dei vincitori del Cerro Torre;

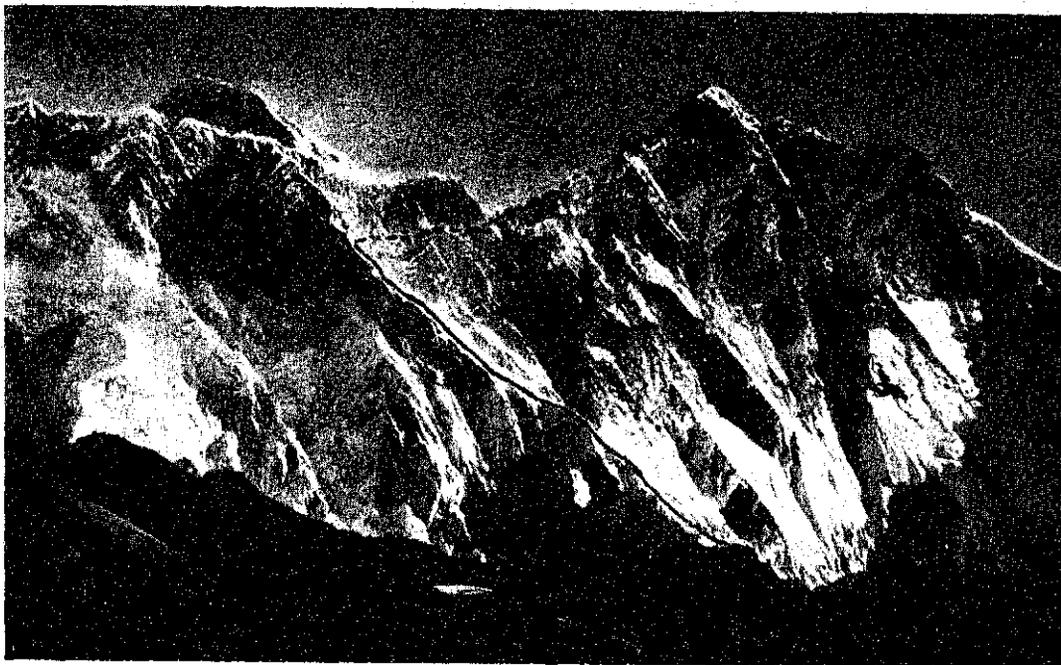
Pinuccio Castelnuovo, giovanissimo «ragno» della Grignetta, un'altra conferma dell'eccezionale vivaio lecchese;

Sandro Liati, esperto medico-alpinista che ha al suo attivo diverse spedizioni extra-europee.

La partenza alla volta di Lima avverrà presumibilmente alla fine di maggio, mentre circa 2000 chilogrammi di materiale (comprendente le attrezzature, viveri ed equipaggiamento), sono già stati spediti via mare. Dalla capitale peruviana si dovranno percorrere in camion ed in jeep circa 500 chilometri per giungere al villaggio di Hurrata a quota 2 x 900. La si unirà il noto capoportatore andino Macario Angeles con altri sei portatori d'alta quota. Da questa località verrà effettuato a piedi il trasferimento degli uomini e dei materiali sino al campo base che sarà installato a 4500 metri circa. Gli alpinisti verranno qui raggiunti successivamente anche da Franco Busnelli per essere con loro nella fase più delicata ed appassionante dell'impresa che li impegnerà per tutto il mese di giugno e per buona parte di luglio.

Per quanto riguarda il tentativo alpinistico vero e proprio è doveroso aggiungere che Miro Ferrari ha studiato e realizzato nuovi materiali, in collaborazione col Centro Studi e Ricerche Busnelli — cui si deve anche l'organizzazione logistica della spedizione — che ha al suo attivo numerose e notevoli esperienze in tanti campi diversi, dalla montagna al mare, dall'industria alla natura, dall'arte all'uomo.

ULTIME DAL LHOTSE



La Spedizione Nazionale del Club Alpino Italiano ha raggiunto quota 7000 installando il 16 aprile il 3° campo lungo la «via di sinistra del versante sud del Lhotse».

La notizia è stata portata in Italia dal prof. Franco Chierago, che faceva parte dell'équipe italiana, rientrato il 23 aprile a Liniate, essendo stato colpito al campo base, situato a 5500 metri, da edema cerebrale, dal quale peraltro si è completamente ristabilito, dopo un periodo di ricovero all'ospedale di Katmandu.

Il giorno seguente sono pure rientrati in Italia il prof. Zanon (glaciologo), gli architetti Sestini e Somigli che facevano parte del gruppo scientifico, avendo terminato il loro programma di ricerche e di osservazioni, e Aldo Anghileri, di Lecco, del gruppo alpinistico, per motivi personali.

Riguardo alla via di salita, gli alpinisti che sono rientrati hanno dichiarato che all'unanimità è stata scartata la via diretta, inizialmente individuata, data l'estrema pericolosità della stessa, continuamente spazzata da frane e valanghe che non raggiungevano neppure la base della parete poiché venivano inghiottite dal ghiacciaio.

La scelta è caduta pertanto sulla via già tentata dai giapponesi nel 1973 senza successo, peraltro unico punto debole dell'intera parete.

La scalata continua lungo una rampa che permette di superare l'ultimo tratto di parete verticale, di circa 500 metri, accedendo ad una depressione sulla cresta spartiacque che conduce quindi alla vetta.

Presumono di installare il campo 5 all'inizio di tale cresta e il campo 6 a metà circa della medesima.

Cassin, tramite una lettera portata dagli alpinisti rientrati, dà notizia che tutti i componenti la spedizione godono ottima salute e si sono perfettamente acclimatati; in quanto alle condizioni meteorologiche, così scrive: «Qui, dal giorno 11 aprile sembra tornato inverno: nevica, fa forte freddo, ma soprattutto tira un vento fortissimo. Il giorno 11 abbiamo messo il 2° campo a 6600 metri e nel pomeriggio dello stesso giorno, Messner e Leviti sono saliti in ricognizione per altri 200 metri. Durante quella notte non hanno chiuso occhio per le raffiche di vento accompagnate da neve, e in diversi momenti sembrava che la tenda potesse volare via. Il giorno seguente sono ridiscesi perché il tempo non migliorava. Il giorno 13 è stata la volta di Lorenzi e Curnis, che con due sherpa sono riusciti a piantare un'altra tenda, ma durante la notte hanno avuto la medesima sensazione di essere portati via dal vento. Al mattino seguente nevicava e soffiava così forte, con una temperatura di oltre -20 gradi che sono dovuti ridiscendere».

Festival di Trento

Mentre il giornale va in macchina la 23ª edizione del Festival di Trento è in pieno svolgimento e quindi non possiamo annunciare i film premiati; diamo comunque un breve calendario delle principali manifestazioni che hanno avuto già luogo e di quelle che si susseguiranno nella settimana.

Domenica 27 aprile nel Municipio di Trento, alla presenza delle maggiori autorità, tra le quali il Presidente del Festival dott. Angeli Zecchinelli, il Vice-presidente dott. Edo Benedetti, il Direttore comm. Giuseppe Grassi e il sindaco di Trento ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della ventitreesima edizione e la consegna dei distintivi del «Club degli Amici del Festival».

Lunedì 28 aprile è stata inaugurata la Mostra dei comics di esplorazione e dei reperti fossili - archeologici nel salone del palazzo della Regione curata da Pietro Zanotto.

Il 29 aprile è iniziato il 16° Incontro Internazionale Alpinistico, che durerà questo anno 5 giorni fino al 3 maggio. Sempre martedì ha avuto luogo la visita all'interessante stazione preistorica palafitticolo di Fiaavè, nel Lomaso, mentre il giorno seguente ha visto il dibattito sul tema «Lo sforzo fisico in montagna» cui hanno partecipato gli alpinisti convenuti al 16° Incontro Internazionale.

Oggi 1 maggio, alle ore 12, vi è stata la inaugurazione della Mostra Filatelica «La Montagna e le sue risorse», organizzata e

allestita dalla Società Filatelica Trentina nel quadro delle manifestazioni collaterali del Festival. In precedenza, nella mattinata, vi era stato un dibattito di editori sul tema «La montagna e l'alpinismo nella letteratura alpinistica» con moderatore Giuseppe Mazzotti.

Questo pomeriggio è in programma, al Grand Hotel Trento, la cerimonia della consegna del premio di letteratura di montagna «ITAS 1975».

Per domani, 2 maggio, è previsto alle ore 9,30, nella Sede della S.A.T. il dibattito sul tema «Aspetti positivi e negativi dell'impatto delle popolazioni indigene con membri di spedizioni alpinistiche provenienti da Paesi tecnicamente più avanzati».

Infine sabato 3 maggio, dopo che nella mattinata alle ore 11, alla S.A.T., avrà avuto luogo la consegna dei distintivi del 16° Incontro Internazionale Alpinistico, alle ore 18 al Castello del Buon Consiglio, nella sala dei Cinquecento si terrà la cerimonia della premiazione dei film vincitori del 23° Concorso Cinematografico Internazionale.

Alle 19,30 vi sarà la degustazione dei prodotti tipici dell'agricoltura trentina gentilmente offerti dalla Provincia Autonoma di Trento in onore degli ospiti del Festival e alle ore 21,15 la proiezione dei film premiati al Cinema Teatro Sociale concluderà la manifestazione.

Gli storici dell'alpinismo non hanno ancora «scoperto» gli autori e la data della prima ascensione invernale. Qualcuno la vorrebbe collocare nel remoto 401 avanti Cristo, ad opera di tal Senofonte, passato alla storia più come «cronista» che come alpinista. Di certo in quell'anno costui riuscì a trascinare per i monti ghiacciati d'Armenia una «cordata» piuttosto numerosa di diecimila uomini (uno più, uno meno).

Ma se è arduo scrivere la storia della... preistoria dell'alpinismo (mi si perdoni il bisticcio), meno problematico appare la determinazione della data della prima ascensione invernale sulla catena nord-orientale del Ro-

Prima invernale sul Rosa nel 1875 di Brioschi, Imseng e Oberto

sa. Ne è caduto proprio testè il primo centenario.

Correva infatti il marzo del 1875 quando Luigi Brioschi raggiunse Macugnaga a tarda sera dopo aver lasciato la sua Milano all'alba.

Trascorsi alcuni giorni di tormenta indiatolata, una domenica spuntò il bello. Ma il giorno di festa le guide vogliono fermarsi per la messa e fu gioco-forza partire nella notte del lunedì.

Erano le 2.30 del 22 marzo. In compagnia di Ferdinando Imseng e Giovanni Oberto (le due migliori guide ossolane dell'epoca) Brioschi lasciò l'albergo del Monte Moro al lume della lanterna. Dopo quattro ore di marcia arrivarono ai piedi della Torre di Castelfranco che allora si chiamava ancora secondo la terminologia valesana *Alt Weisssthor*, ossia Vecchio Weissstor, o se volete una traduzione ancora più letterale) *Vecchia porta bianca* poiché le tre depressioni dei Weissstor, viste da Zermatt, assumono l'aspetto di altrettanti valichi sulla lunga e uniforme costiera della Weissgrat, o Cresta bianca.

«Il termometro — nota Brioschi — segnava 18 gradi sotto lo zero. La guida Imseng mi dimostrò come quattro e quattro otto che se lì v'erano — 18°, alla cima s'avrebbe avuta una tale temperatura glaciale da farci invidiare la fine di San Lorenzo».

Risalirono il canalone di destra. Alle dieci e mezza arrivò improvvisa una violenta bufera. «Il vino era gelato, la carne e le uova duri come i sassi del Weisssthor. Non rimaneva che pane e rhum e la dolce prospettiva di non mangiare sino a Zermatt, come infatti avvenne».



Brioschi incominciò ad accusare dolori acutissimi agli arti. Le guide allora, benchè anch'esse mezzo assiderate, si diedero a strofinargli le mani mentre il cliente batteva disperatamente i piedi.

Ripresero la salita. «Ad un tratto Imseng ci ordinò di star ben saldi onde trattenerlo nel caso precipitasse. Attaccato con le mani alla roccia egli non trovava luogo ove mettere i piedi. "Star saldi dove?" gli dico. "Non importa — risponde — attenti!". Intanto calcolavo che se fosse scivolato lui, io e l'Oberto essendo uniti con la stessa corda l'avremmo seguito senza dubbio, e così con pochi salti da 3500 metri d'altezza saremmo discesi a circa 2000 presso l'Alpe di Fillar».

Finalmente Imseng passò e con la corda aiutò gli altri due.

Dalle rocce di sinistra riapparono sul canalone ghiacciato e quindi per gli scaglioni di destra arrivarono al colle. La bufera era cessata. Il termometro, al sole e senza vento, segnava —24°. Erano le 12.30.

Iniziarono la discesa verso Zermatt lungo il ghiacciaio del Gorner in un paesaggio polare.

«Neve dappertutto, sulle cime, creste, morene, su tutto. Il Cervino sembrava una piramide in marmo, tutto bianco dal piede alla cima».

Alle 6 di sera erano a Zermatt con grande sorpresa di tutte le guide del paese. C'era un metro di neve e al mattino alle 8 il termometro era scesa a —16. Un bell'exploit, non c'è dubbio. Soprattutto per quei tempi e pur considerando che forse Imseng aveva già fatto il Weissstor d'estate nei suoi andirivieni dall'alto Vallese. Ma se le guide erano di prim'ordine, Brioschi non era da meno.

L'avrebbe confermato l'anno l'anno dopo vincendo per primo la est della Nordend lungo il classico ed elegante sperone che porta ancor oggi (e a tutta ragione) il suo nome.

Il suo commento alla prima invernale del Vecchio Weissstor era dei più laconici ma non privo di un certo *humour* tutto mummeryano. Salvo il freddo e qualche valanga «tutto il resto va da sè come in luglio, anzi si ha sull'estate il vantaggio di non soffrire il caldo».

Teresio Valsesia



VIESTE - GARGANO Baia degli Aranci

Mare non inquinato e naturalmente splendido in una cornice di verde, dove il tempo è sempre bello, offre alle famiglie in giugno e settembre per vacanze nuove e serene a contatto con la natura in una zona non sofisticata il

CAMPEGGIO-VILLAGGIO marino
«BAIA degli ARANCI» di Vieste del GARGANO

Lungomare Europa, tel. (0884) 78025 - 78740, abbondantemente dotato di ogni servizio, tranquillo e pulito, unico della zona che immette gli scarichi nelle fogne comunali, ricco di acqua anche potabile per sorgenti proprie, il più vicino al paese, a prezzi convenientissimi: bungalows, bar, market, ristorante self-service, spiaggia privata, campo sportivo, ecc. ecc.



Alpinismo
Sci
Abbigliamento sportivo

**PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO**

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

PRIME ASCENSIONI

Terza Tofana

Nei giorni 26 e 27 febbraio 1975 Andrea Menardi, aspirante guida (scoiattolo), Guido Salton, aspirante guida e Giampiero Bosetti, pure aspirante guida, hanno compiuto la prima ripetizione e la prima invernale della via del ventennale del K 2, lungo lo sperone centrale della Tofana Terza (3243 m). La via era stata aperta nell'estate scorsa dai tre scoiattoli di Cortina, Carlo Demenego, Raniero Valleferro e Alberto Dallago. Sviluppo: 500 m, difficoltà: V, A 1, A2; 1 bivacco.

Giampiero Bosetti

Cima Una

Franco Uffredi, guida alpina, e Silvano Dal Ben, entrambi della Sezione Fiamme Gialle del CAI, hanno aperto il 1° luglio 1974 una nuova via alla Antecima Ovest della Cima Una (Dolomiti di Sesto) lungo lo spigolo nord.

Dalla Capanna Fondo valle Fiscalina, salire lungo la mulattiera che porta al rifugio A. Locatelli per 35 minuti, fin quando lo spigolo nord dell'Antecima Ovest di Cima Una è ben visibile. A questo punto abbandonare il sentiero e salendo il ghiaioie, portarsi sotto lo Spigolo. Dalla base dello stesso, salire a destra fino a trovare una comoda cengia ghiaiosa, punto di partenza.

Salire da destra a sinistra tre metri sulla cengia, poi riscendere altri cinque metri a sinistra, salire direttamente lungo un camino, poi in parete trenta metri. Rocce facili (friabile).

Lasciare a sinistra un marcato canalone e a destra un camino. Attraversare tre metri a sinistra per mezzo di un pendolo (un chiodo) IV. Salire 50 metri per parete facile (friabile). Sosta su un comodo terrazzino, proseguire direttamente per altri 50 metri fino a portarsi sotto gli strapiombi gialli, sosta su una comoda cengia.

Uscire in parete aperta a sinistra e salire obliquamente da destra a sinistra per una paretina bianca molto esposta IV e IV+ (un chiodo) per circa 30 metri, quindi salire direttamente e sboccare sopra una cengia ghiaiosa, sosta.

Scendere a destra 5 metri (corda doppia) quindi salire dritto sotto ai tetti gialli V+ poi attraversare a sinistra V+ (due chiodi) salire ancora a sinistra e poi diritto V e IV+ (molto esposto), sosta su cengia molto ampia.

Attraversare sulla stessa 35-40 metri a destra indi salire da destra verso sinistra una parete molto esposta e friabile V per circa 30 metri. (Un chiodo di fermata) sfruttando il fondo di una piccola nicchia salire per altri 20 metri IV+, sosta.

A questo punto gli strapiombi gialli sono superati, procedere puntando direttamente su un marcato camino che scende dalla cima dove la roccia è ottima e la scalata si fa più facile. Il camino sopraccitato sale verticale per cento metri. (Arrampicata elegante roccia buonissima).

Superando il camino con due lunghezze di corda IV e IV+ (due chiodi fermata), si giunge alla sommità dell'Antecima Ovest di Cima Una.

DISCESA: scendere di qualche metro a Sud, poi risalire una paretina friabile in cima alla quale è ben visibile un ometto. Scendere lungo il canalone sud tra Cima Una e Antecima Ovest.

Giungere fino all'orlo di uno strapiombo e da questo punto con due corde doppie da 50 metri ciascuna si arriva in forcella, salire qualche metro (vedere baracca di guerra a destra) e per comodo sentiero raggiungere il rifugio Comici.

Dislivello: metri 633; sviluppo totale della via metri 800; tempo impiegato ore 5; difficoltà III, IV e V; usati 14 chiodi di cui 4 di sicurezza e 10 di fermata; lasciati in parete 8 chiodi.

Silvano Dal Ben e Franco Uffredi



Cima Una - Dolomiti di Sesto.

Monte Grondilice

Nello scorso giugno è stato tracciato da C. Ratti, C. Martini e A. Marchetti, un nuovo percorso lungo la parete sud della Forbice, nel gruppo del monte Grondilice (Alpi Apuane).

Antecima Sud della Forbice - parete sud-est; dislivello 400 m; diff. TD - usati 8 chiodi di assicurazione al di fuori dei punti di sosta, lasciati 4; roccia a tratti sfasciata.

Dalla Focetta nord del Torrione Figati si scende il canale sul versante del Vallone degli Alberghi sino alla traccia di sentiero che dirige verso il Passo delle Pecore. La si segue fino ad un marcato canalone. Lo si risale e dopo poco esso presenta una strozzatura a camino che si supera sulla destra (IV). Si continua lungamente per rocce levigate (II) fino alla base di placche di marmo lisce a 100 m circa dalla sommità del canale.

1) 40 m: si supera un salto verticale (IV 1 ch.) e più facilmente si obliqua a destra per rocce gradinate fino ad una comoda sosta.

2) 20 m: si procede in direzione della cresta che a destra delimita il versante (II).

3) 40 m: si risale la cresta di roccia sfasciata con due brevi salti (III+ 1 ch.) fino ad un terrazzo alla base della parete vera e propria.

4) 30 m: si traversa facilmente a destra per una ben marcata cengia detritica in esposizione.

5) 30 m: direttamente si va alla base di un camino e lo si segue (III e IV) finché

esso termina sotto rocce strapiombanti.

6) 20 m: per roccia sfasciata si attraversa a destra sotto lo strapiombo (IV 2 ch.), si aggira un costone in bella esposizione e dopo alcuni metri (V) si raggiunge un terrazzino detritico.

7) 15 m: direttamente per roccia migliore (IV) si va ad una buona sosta a sinistra di una cengia erbosa.

8) 40 m: ci si innalza per un diedrino fin sotto uno strapiombo (chiodo), si attraversa a sinistra in aderenza per una placca liscia (V+) fino ad un piccolo ma ben marcato diedro che dal basso non appare, lo si risale da sinistra a destra in esposizione (IV+ 2 ch.) fino al suo termine e traversando a destra si entra in un camino sopra alcuni massi incastrati.

9) 20 m: si segue il camino (IV 1 ch.) che in breve porta alla vetta dell'anticima Sud della Forbice.

La via è stata dedicata alla memoria di Giuseppe di Blasi e compagno caduti il 28 gennaio 1973 sulla parete Sud-Ovest del monte Contrario.

Pizzo d'Uccello

Andrea Marchetti, Claudio Ratti (entrambi della sezione di Carrara del CAI) e Fedele Codega, guida alpina, della sezione di Premana, hanno tracciato il 15 settembre 1974 una via diretta sul versante sud dell'Antecima sud-est del Pizzo d'Uccello (Alpi Apuane).

L'attacco è situato in corrispondenza di un diedrino con erba; 20 m circa a sin. della via del diedro sud. Si percorre il suddetto diedro ed al suo termine si supera un piccolo salto obliquando a sin. Qualche metro facile poi si supera a destra una balza di 3 m pervenendo ad una terrazza. Facilmente a sinistra poi diritti per 12 m, quindi si inizia un traverso a destra di una decina di metri. Al termine del traverso si sale sempre diritti. Da prima 30 m per parete, poi 70 m in canale-camino, ed infine ancora per 25 m giungendo così alla sommità del triangolo roccioso inferiore. Questa prima parte, in tutto 7 tiri, presenta difficoltà di III grado con passaggi di IV grado.

Dalla sommità costeggiando a sinistra orizzontalmente per un centinaio di metri si perviene alla base di un diedro nero. Lo si risale 22 m (IV+) ed al termine anziché seguire l'evidente camino, ci si porta a sin. pervenendo alla base di una fetture di 35 m in parete fino a un diedro al termine del quale si supera la fascia di roccia verticale, spostandosi prima a destra poi a sinistra superato la quale, si sale ancora direttamente per piccoli salti e si giunge all'anticima Sud del Pizzo d'Uccello. Questa seconda parte si mantiene pressochè su difficoltà di IV grado.

Dislivello complessivo 370-380 m. È stata proposta la denominazione di: « Diretta Tiziana ».

Andrea Marchetti

Dal prossimo numero in questa rubrica verranno pubblicate solo le notizie essenziali tratte dalle relazioni tecniche, che verranno inviate alla Rivista Mensile per la pubblicazione integrale e ufficiale.

La Redazione non si assume alcuna responsabilità su eventuali inesattezze che possono comparire in questa rubrica.

La grande conquista

La Cineteca del CAI si è arricchita da poco tempo di un pezzo raro, «La grande conquista» (del Cervino) di Luis Trenker.

La pellicola, girata nel 1937, è stata recentemente ristampata in occasione dell'ottantaduesimo compleanno di Trenker.

Trenker è un mostro sacro del cinema di montagna e si può dire che tutta la sua vita è stata (ed è tuttora) dedicata alla montagna in una attività instancabile e versatile. Nato fra i monti, a Ortisei, divenne alpinista (arrampicò con Hans Dülfer) e poi guida (a soli diciott'anni); fece l'attore, il regista, lo scrittore, e da ultimo il conferenziere, in giro per il mondo ad illustrare e far conoscere sempre quel suo mondo grandioso e segreto, avventuroso e fatato.

«La grande conquista» è uno dei suoi film di montagna più significativi e riusciti: a quasi quarant'anni dalla sua realizzazione non è diventato un pezzo impolverato da museo, tutt'altro. Ci troviamo davanti a una opera vitale, irruente, carica di entusiasmi e di ritmi narrativi che la mantengono moderna, intrinsecamente sostenuta da un linguaggio immediato, spiccio, non privo di notazioni argute, di sequenze drammatiche, comiche, romantiche, spettacolari.

A volte, è vero, spettacolari fino all'eccesso, per amor di platea, contro la verità storica delle vicende narrate. Ma tutto nel film, anche il fatto romanizzato, non è altro che un pretesto, un ingrediente espressivo utilizzato da Trenker per spiegare appieno il fascino dei monti, per rivelare agli altri il suo spirito d'alpinista romantico e appassionato.

Come dice il titolo, il film rievoca la conquista del Cervino da parte di Whympfer e poi di Carrel, il «Bersagliere», nello storico luglio 1863, descrivendo con una certa «libertà poetica» i vari tentativi, gli incontri e scontri fra i due alpinisti, la

riconciliazione finale dopo le vittorie separate e le polemiche seguite alla sciagura capitata alla cordata inglese durante la discesa dalla Cresta dell'Hörnli.

In tutta la vicenda campeggia coraggiosa e indomita la figura di Jean Antoine Carrel, naturalmente impersonato dallo stesso Trenker: volto abbronzato e sorridente, sguardo fiero, passo spedito, modi risoluti, volontà di ferro contro tutti gli ostacoli, siano essi costituiti dalle pareti a picco della Gran Becca o dalle invidie dei suoi compaesani del Breuil. Questa maschera di simpatico cavaliere della montagna, si dice, ebbe un notevole successo fra le giovani platee dell'epoca, talché in giro nei rifugi o sulle croce parecchi si atteggiavano alla Trenker, fazzoletto al collo e pipa in bocca.

Sarebbe troppo lungo, e del resto inutile (in questo caso val più il modo in cui la storia è descritta per immagini che non la storia stessa) riportare le mille situazioni in cui la trama del film si costruisce: Trenker non si è risparmiato in fertilità immaginativa, e d'altro canto le vicende di Carrel e di Whympfer gli potevano fornire un amplissimo materiale di sceneggiatura.

«La grande conquista» si colloca, nella storia del cinema di montagna fino alla seconda guerra mondiale, tra i lungometraggi d'alpinismo a soggetto più interessanti e persuasivi, anche e soprattutto, oltre che per il suo elaborato impianto narrativo, per la veridicità e il realismo delle scene in «esterni», scene effettivamente girate da Trenker, e si vede, sui versanti, non certo ben graditi alle cinesprese dell'epoca, del difficile Cervino.

A questo proposito, si può senz'altro affermare che le inquadrature e le sequenze in parete non hanno molto da invidiare, in quanto a sostanziali risultati estetici, alle tecniche più moderne che, purtroppo,



non sempre hanno la fortuna di imbattersi nell'estro di altrettanti nuovi Trenker.

È il solito, annoso problema del film d'alpinismo a soggetto che la visione de «La grande conquista», classe 1937, ci fa ricordare. L'ultimo lungometraggio del genere («Il fulmine» di Brandler) è di due anni fa, il penultimo veramente importante risale a sedici anni fa («Les étoiles du midi» di Ichac): è evidente che manca un qualcosa che involontariamente Trenker ci ripropone con il suo film, oltre che con il suo esempio di vita: un amore vero e totale per la montagna aiutato da un'arte del narrare veramente inesauribile.

Pierluigi Gianoli

LA GRANDE CONQUISTA

Sigla telegrafica: CONQUISTA.

Produzione: Trenker Film.

Regia: Luigi Trenker.

Fotografia: Luigi Trenker.

Pellicola: bianco e nero.

Metraggio: 1014 m.

Durata: ore 1,30 in due tempi.

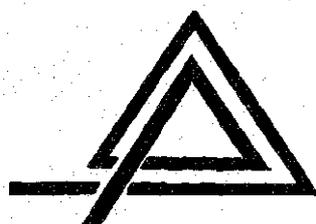
Rimborso spesa: L. 25.000.

Si tratta della storia romanizzata sulla epica conquista del Cervino e della lotta tra i due grandi protagonisti, Carrel e Whympfer.

Il film, girato dal vero nel 1937, ebbe una grande risonanza di critica e di pubblico ovunque, e deve essere visto con tanta simpatia ancora oggi, sia dall'appassionato di cinema, sia dal critico esigente. Trenker è un mostro sacro del cinema di montagna ed ha dedicato a questa sua passione tutta la sua vita con un'attività instancabile e versatile.

«La grande conquista» è un'opera da cineteca storica e ci pare giusto riproporla sia ai giovani d'oggi, sia a tutti coloro che lo applaudirono allora.

La Commissione Cinematografica del C.A.I. ringrazia il dott. Luigi Trenker che generosamente e con simpatia ci ha messo a disposizione, gratuitamente, gli originali del film, consentendo la stampa delle copie per l'Archivio Storico e per la Cineteca del C.A.I.



donvito macchine

SEDE - 10128 TORINO - CORSO G. FERRARIS 109 - TEL. 500155

MU

DIVISIONE MACCHINE UTENSILI

IMP

SEZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI

MAS

SEZIONE MACCHINE APPARECCHI SOLLEVAMENTO

STARSPALLET - PALLETS indistruttibili in plastica - portata Kg.1500 - peso 2/3 di quelli in legno.

L'Anno Santo sul Resegone

UNA GITA ALL'OSPIZIO DEL GRAN S. BERNARDO

Per iniziativa della Società Escursionisti Lecchesi, in collaborazione con l'Associazione Cardinal Ferrari e l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, sarà celebrato l'Anno Santo sulla vetta del Resegone.

Il 31 agosto si daranno convegno, alla cima Stoppani del Resegone, migliaia di alpinisti lombardi nella ricorrenza del 50° anniversario della erezione della Croce Giubilare, costruita dall'Opera Cardinal Ferrari e benedetta dal Cardinal Eugenio Tosi a ricordo dell'Anno Santo 1925.

Alla festa della Croce sarà abbinata la celebrazione e la esaltazione della riconciliazione e della pace; sarà la festa della montagna, la montagna di Milano che il Manzoni col suo romanzo « I Promessi Sposi » ha fatto correre il nome del Resegone sulle bocche di tutti, dandogli una vera nominanza universale.

« A guardarlo da Porta Venezia, una volta Porta Orientale, massimo in una giornata di vento, il Resegone tu lo vedi spiccare nel cielo di settentrione così presente e imminente che pare entri in Milano a spaccartelo in due ».

« Eretta nell'Anno Santo 1925 sotto il pontificato di Papa Pio XI — per volere dell'Opera Cardinal Ferrari di cultura e di elevazione sociale — s'erge la Croce sulla sommità del monte della campagna di Lecco — s'erge toccando il cielo e l'umanità — rivolta verso il Lario e guardando ai profondi anfratti dell'Adda — abbracciando con segno d'immenso amore — per l'ampia regione — gli abitanti di tutta la terra lombarda ».

Questa epigrafe, uscita dalla penna di Mons. G. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, è incisa sulla base della Croce di ferro eretta sulla cima Stoppani del Resegone, cinquant'anni fa e benedetta dal Cardinal Tosi, Arcivescovo di Milano il 30 agosto 1925.

Ma molti non sanno che nella Croce in ferro, alta sei metri, preparata dalla scuola professionale della Cardinal Ferrari, sotto la direzione del maestro Bernotti e dell'ingegner Terruggia, vi è incastonata un'altra Croce fatta di olivo del Getsemani. Prima di portarla in Italia è stata infissa nel luogo del Teschio sul Calvario, poi portata a Roma da trenta esploratori arabi di Palestina, e benedetta da Pio XI.

L'idea era venuta dallo scomparso don Giovanni Penco — allora direttore della casa che la Compagnia di S. Paolo aveva costruito sul monte Sion in Gerusalemme — per ricordare l'Anno Santo e sostituire la piccola croce già postavi dal Cardinal Ferrari 25 anni prima e che la meschinità di piccoli uomini e furia cieca di elementi terribili, schiantandola, l'han confusa con le profondità di un abisso.

Da cinquant'anni la Croce è ritornata lassù a ricantare la poesia dolce dell'amore e della pace.

Il 30 agosto 1925 la cima del Resegone era letteralmente gremita di pellegrini e di alpinisti venuti da tutta la Lombardia. Con le autorità di Lecco c'era anche il nipote di Antonio Stoppani e le migliaia di persone, beate in un tripudio di natura, hanno vissuto un giorno attorno alla Croce, dimenticando che gli uomini si possono odiare.

Il Cardinal Tosi fu portato sulla montagna con una portantina, che sembrava una sedia gestatoria. Ma giunto ai piedi della vetta, il Cardinale aveva voluto scendere dalla portantina per salire a piedi. Il Santo Padre, Pio XI, a proposito di questa cerimonia sul Resegone, aveva detto al Cardinale Tosi: « *Ti, te ghe rivet minga* ». E mi

farò vedè che ghe voo ». Il Cardinale era stato di parola. Affaticato, in catena con i montanari e i pellegrini volle salire, e giunto alla vetta venne salutato da irrefrenabili applausi.

A conforto di tanta fatica era giunto dal Santo Padre il seguente telegramma: « Augusto Pontefice lieto avere baciato spiritualmente con benemate falangi lombarde luminosa croce giubilare Resegone decorata Sacro Olivo gerosolimitano ringrazia con paterno affetto filiale pensiero invia a tutti implorata confortatrice benedizione ».

Nel libro dei visitatori del Rifugio, leggiamo nella pagina in data 30 agosto 1925: « Pur con tanto amor proprio... non credevo ascendere a tanta altezza... Eugenio vecchio. — a firma: Cardinal Tosi, Arcivescovo di Milano ».

La croce, dopo cinquant'anni, ancora resiste alle intemperie e grazie alla manutenzione — molto costosa — della Società Escursionisti Lecchesi, dalla vetta Stoppani splende al sole benedicente sugli abitanti di tutta la pianura lombarda.

La manifestazione di questo Anno Santo si presenta già ricca di adesioni e di consensi da parte delle autorità lecchesi, delle Associazioni e di alpinisti appassionati del Resegone. La Società Escursionisti Lecchesi è già al lavoro per una accurata preparazione, mentre l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ha già redatto un programma per i giovani milanesi che si cimenteranno alla scalata.

Mario Panigatti

IN LIBRERIA

Walter Pause: « Viva lo sci », le più belle 100 piste d'Europa.

Gorlich Editore, Paderno Dugnano - Pagine 212, 100 fotografie in b. e n., 100 cartine topografiche, L. 8.500.

Questo nuovo libro che presenta l'Editore Gorlich offre una panoramica su 100 piste in Europa reputate tra le più belle, se non addirittura « le migliori ».

L'opera, se da una parte è concepita in modo razionale, con un'ampia relazione sulle piste di una data località, corredata da piantina schematica e fotografica a tutta pagina, d'altra parte ci sembra poco interessante per lo sciatore medio italiano in quanto, ci siamo presi la briga di contarle, sono illustrate: 30 località svizzere, 28 austriache, 22 italiane, 13 francesi e 7 tedesche.

Gabriele Rossi - Osmida: « Le caverne e l'uomo ».

Editore Longanesi, pagg. 288, numerose foto sia in b. e n. sia a colori.

Invito alla speleologia, si potrebbe chiamare questo libro, perchè in effetti a scorrerlo invita veramente a conoscerlo da vicino questo mondo « un'altra dimensione della terra », come la definisce l'Autore.

Prima di arrivare ai giorni nostri della ricerca scientifica delle cavità con informazioni di tecnica speleologica, il libro fa un interessante *excursus* sull'evoluzione uomo-caverna seguendo miti e leggende che dal tempo degli antichi egizi o ancor prima, al tempo dei Sumeri, arriva all'Ottocento, passando per le numerose eresie del Medio-Evo. Molto interessanti, a questo proposito le relazioni d'esplorazione di cavità di quei tempi; una di queste, datata 1673 è riportata interamente.

Nei giorni 1 e 2 marzo, con un week end sci alpinistico, si è aperta la stagione '75 dell'iniziativa « Aria di Montagna », realizzata dall'omonimo gruppo guide alpine di Ivrea, per il terzo anno consecutivo.

Tredici sci alpinisti, provenienti da varie città del settentrione, hanno vissuto insieme due giorni di montagna vera.

Meta del sabato era l'Ospizio del Gran S. Bernardo, raggiunto con breve percorso dal versante svizzero. Il cielo pieno di vapori e l'aria pesante non lasciavano prevedere nulla di buono per la giornata successiva. La serata è stata comunque molto simpatica, in un clima di serenità inconsueta; tra i partecipanti, molti dei quali non si conoscevano tra di loro, e gli altri gruppi di alpinisti svizzeri si è stabilito da subito un dialogo cordiale e allegro. La cena sui lunghi tavoli di marmo, un canto, la visita al museo dell'Ospizio, la sistemazione nel dormitorio tipo rifugio. E prima di addormentarsi uno sguardo al cielo che, stranamente, era adesso pieno di stelle.

Alla domenica mattina un fitto nebbione faceva un po' sbollire gli entusiasmi serali. Ma non ci sono state esitazioni.

Il gruppo, condotto dalle guide Clemente Berardo e Giambattista Campiglia e dal presidente di « Aria di Montagna », ing. Giuseppe Patrucco, si è avviato con visibilità praticamente nulla verso il primo dei tre facili colli da attraversare. L'aria gelida e umida ha ben presto ricoperto di brina i volti e gli abiti degli alpinisti. Si procedeva fiduciosi nel preannuncio di bel tempo sulla Svizzera dei padri dell'Ospizio.

Sempre avvolto dalle nubi e tormentato da un vento freddo e insistente, il gruppo ha traversato il primo colle e quindi raggiunto il secondo.

Solo a questo punto si è aperto qualche squarcio tra i vapori e in breve ci si è trovati di fronte a uno spettacolo grandioso. Tutto il gruppo del Monte Bianco, ove facevano spicco le linee poderose delle Grandes Jorasses, splendente entro l'azzurro e lambito alla base da cupe nebbie agitate dal vento.

E le fotografie non si sono più contate...

Gli alpinisti sono stati fissati in mille immagini, mentre procedevano lentamente sullo sfondo spettacolare di tante cime bellissime e famose. Il sole non ha più abbandonato la comitiva che ha raggiunto felicemente il terzo e ultimo colle. Poi la discesa... La neve difficile ha messo un po' alla prova i meno esperti, tuttavia il gruppo è sceso velocemente e con sicurezza.

Gli accompagnatori sono stati prodighi di consigli, ma non ha mai regnato l'atmosfera di una scuola, con insegnanti e allievi. Era un gruppo di amici, condotto dai più esperti.

Qualche « volo ». Tanta serenità. Un simpatico incontro con un branco di camosci. La valle interminabile.

La conclusione è stata su una delle belle piste di Liddes dove, nonostante gli zaini, hanno trovato sfogo le velleità discendistiche di alcuni. Il tour era finito. Vissuto fra contrasti di condizioni ambientali e meteorologiche, ma sempre all'insegna dell'allegria e dell'amicizia.

Non c'è stata la gioia di una discesa nelle condizioni migliori, ma la montagna ha offerto, con sapiente dosatura, lo spettacolo unico delle sue cime più belle.

Giuseppe Patrucco



**Quando diciamo
“il meglio per l'alpinismo”
intendiamo parlare di
Charlet-Moser, Grivel, Mammut,
Millet, Moncler.**

Charlet-Moser
attrezzi

Grivel
*picozze e
ramponi*

Mammut
corde

Millet
*sacchi e
ghette*

Moncler
*indumenti
termici e
sacchi letto*

In vendita nei migliori negozi
di articoli per montagna

NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
*gli specialisti
del materiale alpinistico*

Per ricevere il catalogo illustrato del
materiale per alpinismo, campeggio,
tende Marechal, si prega inviare
lire 200 in francobolli a:
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13051 BIELLA



SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1975 così fissate per ogni categoria:

Ordinari sezione	L. 7.500
Aggregati sezione	L. 3.200
Ordinari sottosez.	L. 6.500
Aggregati sottosez.	L. 2.700
Aggregati Alpes	L. 2.200
Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sezione	L. 1.000
Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosez.	L. 600
Nuovi soci vitalizi	L. 50.000
Contributo volontario vitalizi	L. 5.200

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 12 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

CONSIGLIO SEZIONALE 1975

Presidente ing. Norberto Levizzani.

Vice Presidente prof. Camillo Zanchi.

Consiglieri: ing. Giampaolo Affaticati, ing. Pierangelo Bellotti, Pierenrico Buscaglia, avv. Giorgio Carattoni, Piero Carlesi, Luciano Fontana, ing. Guido Giommi, dott. Giorgio Gualco, Franco Lanza, ing. Angelo Maestri, geom. Gianni Maggi, dott. Piergiorgio Minoli, Carlo Negri, avv. Emilio Romanini, avv. Ferdinando Toffoletto, rag. Luigi Torriani, Angelo Volpi, dott. Angelo Zecchinelli.

Revisori: rag. Enrico Colombo, comm. Francesco Da Col, dott. Giorgio Zoja.

DELEGATI ALLA SEDE CENTRALE PER L'ANNO 1975

Affaticati Giampaolo; Buscaglia Piero; Cacchi Roberto; Carattoni Giorgio; Carlesi Piero; Casati Adrio; Colombo Enrico; Da Col Francesco; Fontana Luciano; Gaetani Lodovico; Giommi Guido; Gildone Antonio; Maggi Gianni; Negri Carlo; Romanini Emilio; Toffoletto Ferdinando; Torriani Luigi; Zanchi Camillo; Zecchinelli Angelo; Zoja Giorgio; Zoja Igino.

TRAVERSATA SASSO GORDONA (m 1410) - MONTE BISBINO (m 1325) 11 maggio 1975

Programma: ore 6.30: partenza da P.zza Castello (lato ex fontana); ore 8.30: arrivo a

Schignano m 600; ore 11: arrivo in vetta al Sasso Gordona m 1410 (colazione al sacco); ore 12: inizio traversata; ore 16: arrivo al Monte Bisbino m 1325; ore 20.30: arrivo a Milano.

Carattere della traversata: primo quarto su buon sentiero, dalla Colma di Schignano ripido con qualche roccetta fino alla vetta; tre quarti sentiero di cresta.

Equipaggiamento da media montagna: scarponi.

Quote: Soci CAI Milano Lire 3.000; Soci CAI L. 3.500; non Soci L. 4.000; Soci Alpes Lire 2.500.

La quota comprende il viaggio andata-ritorno.

Direttore: Luciano Fontana.

CORNI DI CANZO

Gita per i Soci « Alpes »

Domenica 11 maggio in occasione del raduno alpinistico giovanile lombardo.

Informazioni e programma in sede.

MONTE VENTUROSA m 1999 (Valle Brembana)

DOMENICA 18 MAGGIO 1975

Programma: ore 6,15 Ritrovo in Piazza Castello (ex fontana); ore 6,30 Partenza per Cassiglio m 600; ore 9 circa arrivo in vetta; ore 17,30 Partenza da Cassiglio; ore 20 circa arrivo a Milano (Piazza Castello).

Carattere della gita: escursione di notevole dislivello, per tre quarti su buoni sentieri; leggermente impegnativa nel finale.

Equipaggiamento: buoni scarponi; utile la piccozza con persistente innevamento.

Colazione al sacco (non ci sono rifugi).

La gita è particolarmente organizzata per i soci « Alpes ».

Quote: (viaggio A.-R. in pulman): Soci Alpes L. 2.500; Soci CAI Milano L. 3.000; Soci C.A.I. L. 3.500; Non soci Lire 4.000.

Direttori: Péder e Guglielmo.

COMMISSIONE SCIENTIFICA: TRAVERSATA BASSA DELLA GRIGNA MERIDIONALE 18 MAGGIO

Programma: ore 7.30 partenza in torpedone da Milano (p.zza Castello) con destinazione Piani dei Resinelli; ore 10 partenza dai Piani dei Resinelli seguendo l'itinerario della « traversata bassa » dal Rif. S.E.M. alla Valle dei Grassi Lunghi (2 ore e mezzo circa di facile percorso); colazione al sacco lungo il tragitto (o al rif. Tedeschi); discesa al colle di Balisio (un'ora

circa di cammino); ore 18 partenza al colle di Balisio per Milano (rientro previsto per le ore 20 - 20,30).

Quote: Soci CAI lire 2.500; non soci lire 3.000.

TRAVERSATA DELLE DOLOMITI

31 maggio - 1/2 giugno.
Dal lago di Carezza all'Alpe di Siusi.

Per informazioni e programma rivolgersi in Sede.

NATALE ALPINO ELENCO N. 4

N.N. L. 3.300 - Dott. Gualco Giorgio L. 12.500 - Membretti Giuseppe L. 10.000 - Granata Guido L. 5.000 - Gallotti ing. Giuseppe L. 5.000 - Mincuzzi Antonio L. 2.500 - In memoria di Giuseppe Pavan L. 25.000 - Ing. Norberto Levizzani L. 20 mila - Pirovano Vittorio 2.500 - Ragona Letizia L. 1.500 - Delmonte Maria L. 2.500 - Radini Enrica L. 5.000 - Rigotti Roberto L. 4.300 - Croci Carlo 5.000 - Romersì Enrico L. 5.000 - N.N. L. 10.000 - Moraschini Bruno L. 1.500 - Sala Enrico L. 2.500 - Rossetti Franco L. 2.000 - Cordani Piero L. 1.000 - Rag. Enrica Radini L. 10.000 - Ferrara Roberto L. 3.000 - Colombo Giuseppe L. 1.000 - Bollini G. Carlo L. 2.500 - Landi Luigi L. 10.000 - Gorgato Massimiliano L. 2.000 - Pedone Alberto L. 5.000 - Coerezza Gildo L. 10 mila - Lombo Lina L. 5.000 - Brambilla Franco L. 1.750 - Galbiati Tino L. 2.000 - Radriani Giovanni L. 10.000 - Perego Guido L. 1.500 - Dott. G.B. Regalia L. 4.000 - Rocca Alberto L. 2.000 - Pasta Mirella L. 1.000 - G. Verga Casati L. 10 mila - Guella Paolo L. 5.000 - Oliva Egidio L. 1.000 - Pensa Albrizia L. 2.500 - Ing. Aldo Turci L. 10.000 - Dott. Sergio Guidi L. 5.000 - Di Palma Giancarlo L. 5.000 - Rizzi Vincenzo L. 5.000 - Rag. Gilberti Giovanni L. 5.000 - Macchi Matilde 2.500 - Perego Giuseppe L. 2.500 - Piantanida Franca L. 2.000 - Affaticati Giampaolo L. 5.000 - Francesco Da Col ricordando l'amico Confini L. 5.000.

CONFERENZA CON DIAPOSITIVE « LASSU' GLI ULTIMI »

La Commissione Attendimento Mantovani della Sezione di Milano in collaborazione con il Centro sportivo SNAM avrà il piacere di ospitare per il prossimo 15 maggio alle ore 21 nella sala della società SNAM di Metanopoli Gianfranco Bini di Biella che presenterà la conferenza con diapositive « Lassù gli ultimi », attesa da tempo dagli appassionati milanesi dall'omonimo volume vincitore del Premio ITAS 1973.

SCI-CAI

A conclusione del 24° Corso Sci la sera del 26 marzo presso il Ristorante « il Bolognese » si sono ritrovati istruttori ed allievi per la consueta cena.

Sono state distribuite coppe e medaglie ai primi classificati maschili e femminili della gara di slalom gigante disputata a Sestriere il 9 marzo, mentre agli allievi che si sono distinti per una buona tecnica sono stati distribuiti gli omaggi gentilmente inviati dalle seguenti ditte indicate in ordine alfabetico.

BENCINI - Apparecchi Fotografici - V. Bono Cairoli Adelaide, 34 - Milano; BRUNIK - V. F. Nava, 17 - Milano; CABI - Casalinghi - V. Bisceglie numero 108/12 - Milano; ELDA SPORT - Articoli sportivi - V. Rembrandt, 11 - Milano; GAZZETTA DELLO SPORT - Piazza Cavour, 2 - Milano; LA JUPE - Abbigliamento - V. Milazzo, 10 - Milano; MOLINARI BRUNO - Quantificio - V. Belluno, 22 - Modena; NAKE SPORT - Articoli sportivi - V. Vitruvio, 38 - Milano; NORDICA - Calzaturificio - Via Plave, 33 - Montebelluna; SALICE - Occhiali - Gravedona (Como); SANDVIX - Articoli per hobby - V. Varesina, 184 - Milano; SAN GIORGIO - Calzaturificio - V. Bassanese, 5 - Maser (TV); SAN MARCO - Calzaturificio - Caerano S. Marco (TV); SAVINELLI - Articoli Fumatori - V. Dogana, 3 - Milano; SILVY-TRICOT - V. Resia, 27 - Milano; TEPA SPORT - Articoli sportivi - V. Verdi - Rudiano (Brescia).

APERTURA SEDE

La Segreteria dal 15 maggio seguirà il seguente orario: lunedì-venerdì 9-12 e 15-19; martedì e venerdì 21-22.30; sabato chiuso.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Mi è caro — e lo ritengo un atto doveroso — porgere alla Direzione de « Lo Scarpone » il mio ringraziamento per avere accolto e facilitato il nostro proposito di far giungere ai Soci della Sezione di Palermo sei numeri annuali del periodico nei quali particolare spazio sarà riservato alle notizie sezionali.

Forse meraviglierà qualcuno questa iniziativa assunta da una Sezione ubicata all'estremo Sud del territorio nazionale e quindi lontana dall'attrazione e dal fascino dei grandi colossi alpini. È vero invece che la lontananza alimenta la passione, rende più vivo il desiderio e n'è testimonianza, a tal proposito, l'attività dei nostri Soci sulle Alpi con ascensioni spesso impegnative.

Con la convenzione stipulata fra la nostra Sezione e « Lo Scarpone » i Soci di Palermo potranno così seguire, anche se parzialmente, il lavoro di tante consorelle e trarne validi motivi d'ispirazione per nuove iniziative e sempre più amichevoli rapporti. In definitiva, è questo lo scopo che ha indotto il Consiglio sezionale ad accogliere la mia proposta di far giungere ai Soci sei numeri all'anno de « Lo Scarpone ».

Il Club Alpino Italiano per mantenere il suo carattere unitario pur nel quadro degli organismi regionali creati con il rimaneggiamento dello Statuto, in adeguamento alle norme costituzionali dello Stato, deve fare di questa unione, non soltanto ideale, il vessillo della sua forza e conquistare il posto che gli spetta fra le grandi Istituzioni del Paese come unico Sodalizio Nazionale della Montagna.

Già nel corrente anno gli alpinisti italiani saranno chiamati a partecipare al Congresso Nazionale che si svolgerà a Catania per festeggiare i cento anni di vita della Sezione Etna. Poi ancora nel 1977 sarà la centenaria Sezione di Palermo a chiedere questo privilegio e lo farà con l'entusiasmo e ci auguriamo anche con il successo che hanno caratterizzato i Congressi del 1892, del 1951 e 1957.

Dalle colonne de « Lo Scarpone », iniziando una più intensa collaborazione con questo periodico che con felice intuito il Club Alpino Italiano ha riportato alla vita, continuando così l'opera benemerita del fondatore Gaspare Pasini, lanciamo agli amici della montagna che attendiamo sull'Etna e nella Conca d'Oro l'appello ch'è anche un caldo invito: « Alpinisti delle nevi, gli alpinisti del sole vi attendono e vi salutano ».

IL PRESIDENTE
Nazzareno Novella

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE DI FRATERNITÀ ALPINISTICA

Dopo l'incontro dell'agosto scorso al Piano della Battaglia fra gli alpinisti palermitani e il coro della SAT di cui anche le popolazioni madonite conservano ancora un entusiastico ricordo, la folla dei partecipanti alla XXIV edizione del Trofeo delle Madonie, gara nazionale di qualificazione di fondo è stata testimone la sera del 19 febbraio al rifugio Marini di un gesto di fraternità alpinistica che ha suscitato in tutti la più viva commozione.

La Sezione del CAI di Macugnaga che ha preso parte alla competizione ha offerto alla consorella di Palermo una bella targa testimonianza dell'amicizia che lega gli alpinisti del Rosa a quelli delle Madonie. Il concorrente e capo della squadra, la nota guida alpina del Rosa, Luciano Bettineschi, le cui imprese sul grande massiccio alpino hanno interessato spesso le cronache alpinistiche di questi ultimi anni ha consegnato la targa al Presidente della Sezione

di Palermo che ha ringraziato ponendo in rilievo i sentimenti di fraternità alpinistica che legano i soci del CAI sia che vivano a valle dei grandi colossi di roccia e ghiaccio che nelle assolate montagne siciliane. Il Presidente ha anche ricordato che Bettineschi è stato il primo scalatore de « La Canna » di Filiculi nell'arcipelago delle Eolie.

I rapporti di amicizia fra Palermo e Macugnaga sono ormai cementati da molti anni e si spera che i soci di Palermo possano prossimamente e numerosi effettuare ascensioni sul Rosa come, del resto, ha già fatto la scorsa estate un gruppetto di giovani.

LA 2ª EDIZIONE DELLA MARCIA DELLA GIOIA E DELL'AMICIZIA

Il 18 maggio si svolgerà la seconda edizione della marcia « della gioia e dell'amicizia », traversata del Monte Pellegrino, su 19 chilometri di percorso. Alla prima edizione del maggio scorso parteciparono 700 cittadini di ogni età e solo

una ventina non giunsero al traguardo.

Significativa fu la partecipazione di gruppi militari che certamente si ripeterà per la edizione prossima e notevole l'intervento femminile.

Anche se la manifestazione non può dirsi perfettamente aderente alle finalità del CAI è tuttavia da rilevare che serve a mantenere i contatti con larghe masse giovanili che si avvicinano al nostro Sodalizio di cui apprendono gli scopi e sono molti coloro che prendono a frequentare la montagna, partecipando alle gite sociali. È una positiva esperienza colaudata lo scorso anno.

SCUOLA ESTIVA DI SCI ALLO STELVIO

La Sezione organizza anche per la prossima estate l'accantonamento estivo al rifugio Livrio al Passo dello Stelvio dal 20 luglio al 3 agosto. L'iniziativa ha particolarmente lo scopo di addestrare i giovani all'uso degli sci perchè possano poi dedicarsi allo sci-alpinismo.

Il soggiorno al Livrio comprenderà per i più bravi, alcune escursioni sulle vette vicine con l'assistenza delle brave guide alpine della zona. Il numero massimo dei partecipanti è stabilito in quaranta. Il viaggio di andata sarà effettuato in treno e quello di ritorno in aereo da Milano. È data facoltà ai giovani soci di versare la quota di L. 250.000 in dieci rate mensili.

CONVIVIO SOCIALE

Su richiesta di molti Soci il Consiglio ha deliberato di organizzare un convivio sociale che si svolgerà il 7 maggio, vigilia dell'Ascensione, in un grande ristorante della Riviera.

Il successo del convivio di Natale (circa 200 Soci partecipanti) non è prevedibile che venga superato ma è certo che l'occasione è buona per ritrovarsi in tanti e trascorrere una lieta serata in perfetta

AVVISO

I Soci della Sezione di Palermo che desiderano ricevere tutti i 22 numeri annuali de « Lo Scarpone » e non soltanto i 6 convenuti debbono versare in segreteria L. 2.000

unione fra giovani ed anziani. Fra un buon bicchiere e l'altro si avrà ovviamente modo di parlare dell'attività alpinistica primaverile ed estiva che si preannuncia particolarmente intensa.

INCREMENTO SOCI

Mai nella storia ormai centenaria della Sezione si è avuto un incremento così alto di Soci — in prevalenza giovani — che hanno già superato quota mille.

Nel primo trimestre dell'anno in corso si sono avute oltre 150 iscrizioni (otto vitalizi) che superano di molto le immancabili defezioni.

Altro dato significativo riguarda il regolare versamento delle quote sociali. A tutto marzo il 70% dei soci ha versato la quota mentre lo scorso anno la percentuale raggiungeva il 50%.

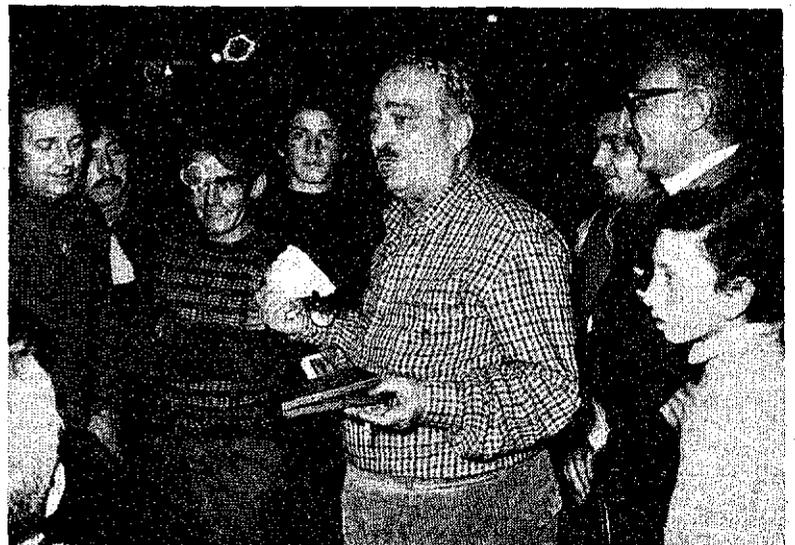
Il Consiglio ha deliberato la nomina di una commissione per la tenuta dell'albo sociale che avrà il compito di curare questo lavoro di grande utilità per la Sezione.

CONCLUSO L'ADDESTRAMENTO DELLO SCI C.A.I. « CONCA D'ORO »

Iniziatosi la mattina di venerdì 28 marzo, si è concluso per Pasquetta il quarto turno di addestramento sciistico organizzato dallo Sci CAI « Conca d'Oro ».

È stato l'ultimo di una serie di accantonamenti giovanili che hanno visto centinaia di

(continua a pag. 10)



Al rifugio Marini al Piano della Battaglia (1600 m), sulle Madonie, la Guida del Rosa, Luciano Bettineschi, consegna una targa ricordo al Presidente della Sezione di Palermo. Il significativo gesto è stato sottolineato da una manifestazione di viva simpatia per gli amici del Rosa.

ragazzi imparare ad andare sugli sci o migliorare una tecnica già acquisita negli scorsi anni.

La passione e lo spirito di dedizione dei soci anziani, nonché la guida tecnica di un istruttore nazionale che ha diretto gli addestramenti nei tre turni precedenti, hanno fatto sì che il bilancio della stagione sia da considerare del tutto positivo se si son visti percorrere le piste, più difficili, ragazzi che fino all'anno scorso non avevano mai calzato gli sci, mentre i più bravi hanno ottenuto tempi di tutto rispetto nelle più importanti competizioni della stagione.

A conclusione dell'attività sciistica, gli organizzatori dello Sci CAI «Conca d'Oro» hanno voluto che tutti i partecipanti ai vari turni di addestramento si misurassero fra di loro in uno slalom speciale, divisi in tre categorie di merito ed una femminile.

III° CORSO SEZIONALE DI SPELEOLOGIA

Anche quest'anno durante il periodo pasquale, il Gruppo Speleo del CAI di Palermo ha portato a termine un corso di speleologia che prevedeva, a differenza dei precedenti, una più accurata introduzione ai problemi scientifici della grotta.

Naturalmente non è stato dimenticato l'insegnamento tecnico, mira essenziale dell'istituzione del Club Alpino Italiano, al quale hanno provveduto: un istruttore nazionale di speleologia nella persona del professor Totò Sammataro; gli istruttori locali Rocco Favara, Gianni Formisano, Umberto Oliveri, Marcello Panzica, Gabriele Scalicci; ed ancora i migliori elementi del Gruppo Speleo CAI Palermo.

28 gli allievi partecipanti con una prevalenza di studenti universitari delle facoltà di Geologia e Biologia.

Da non sottovalutare le diverse città di provenienza degli allievi poiché ciò denota il crescente interesse per la speleologia isolana anche nell'ambito dello studio universitario locale quale vasto campo di ricerca a monte dei problemi di equilibrio ecologico.

ALPINISMO-ROCCIA

Completo
Equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

Milano
Via Durini, 3
Tel. 701044

La ditta più vecchia
L'attrezzatura
più moderna
Sartoria Sportiva

Sezione S. E. M.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

La sera del 27 marzo, come da convocazione, ha avuto luogo l'Assemblea annuale dei Soci. Il Presidente Nino Acquistapace ha riassunto l'attività svolta nel 1974 ed ha presentato per l'approvazione il bilancio consuntivo 1974 e quello preventivo 1975. Nella discussione che è seguita, tra l'altro, è risultata la difficoltà nell'esecuzione dei lavori di manutenzione dei nostri rifugi ed i costi crescenti che indurrebbero un aumento della quota sociale.

È seguita l'approvazione dei bilanci e per la quota sociale si è deliberata l'eventuale convocazione di un'assemblea straordinaria in rapporto a quello che verrà deciso dal CAI Centrale nell'Assemblea dei Delegati. Sono stati poi eletti i seguenti nuovi consiglieri in sostituzione di quelli scaduti o dimissionari: Roberto Boccanegra, Franco Bozzini, Ferruccio Brambilla, Daniela Gori, Samuele Santambrogio.

A seguito della successiva seduta del Consiglio Direttivo le cariche sociali sono state così distribuite: presidente: Nino Acquistapace; vice-presidenti: Roberto Potenza e Oreste Ferrè; segretaria del Consiglio: Daniela Gori; segretari: Ettore Savi, Nello Bramani, Giusy Fiorentini; amministrazione: Giuseppe Mercandalli, Oreste Ferrè; commissione gite: Nino Acquistapace, Roberto Fiorentini, Sergio Lucchini, Samuele Santambrogio; manifestazioni sociali: Sergio Lucchini; direzione scuola nazionale alpinismo: Oreste Ferrè; biblioteca: Enrico Tormene, Marcello Sellari; notiziari: Bruno Romano; solidarietà sociale: Nino Acquistapace, Oreste Comola; delegato dei giovani: Ferruccio Brambilla; delegati al CAI Centrale: Roberto Potenza, Sergio Lucchini, Bruno Romano; revisori: Nello Bramani, Enrico Riva, Franco Rinaldi; manutenzione rifugi: Samuele Santambrogio, Franco Bozzini.

RADUNO ALPINISTICO GIOVANILE

Domenica 11 maggio la Sottosezione di Canzo organizza il 1° Raduno alpinistico giovanile ai Corni di Canzo riservato ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Si invitano tutti i nostri soci giovanili alla partecipazione iscrivendosi in se-

CONFERENZA DELL'ACCADEMICO FABIO MASCIADRI

Il 22 maggio alle ore 21.15 nella Sala Schuster di Piazza San Fedele, Fabio Masciadri, istruttore nazionale di alpinismo, terrà una conferenza con diapositive sulla spedizione del CAI di Como al Nevado Millpo nelle Ande Peruviane. Ingresso libero. (Organizzazione Sezione S.E.M. - Milano).

de presso il delegato Ferruccio Brambilla: partecipazione gratuita a spese della SEM.

Sottosezione di BELLEDO

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1975 1° TROFEO

« MONTE RESEGONE »

alla memoria di Luigi Combi e Piero Lanza

GARA DI MARCIA ALPINA INDIVIDUALE DI REGOLARITÀ

Iscrizioni: presso la Sede della Sottosezione C.A.I. Belleddo (via alla Chiesa interno 23 - Germanedo di Lecco) entro il 7 maggio, ore 21, versando la quota di L. 1.000.

Percorso: classico e interessante, su una lunghezza di 12 km. circa.

Il Trofeo sarà assegnato alla Società che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

All'atto dell'iscrizione saranno consegnate le norme che regolano il Trofeo stesso e i particolari di gara.

SALVATORE BRAY A GARLATE

In un ambiente che lo onora degnamente, presso il Club Pratogrande in località Garlate, è ospitata per la seconda volta a Lecco una mostra di quadri di montagna di Salvatore Bray.

Il vernissage, che si è svolto sabato 5 aprile, ha visto accorrere un pubblico competente, numeroso ed entusiasta.

La pittura di Bray, accessibile nella sua semplicità alla comprensione di tutti, non può fare a meno di suscitare l'entusiasmo.

Per l'intenditore poi, un quadro di Bray significa un lungo tempo di contemplazione ed ammirazione: un tempo che è proporzionato a quello che l'artista serio e vero, impiega per realizzare alla perfezione ogni sua opera.

La mostra, voluta dalla Sottosezione C.A.I. Belleddo, Sezione di Lecco, è rimasta aperta fino al 19 aprile.

Renato Frigerio

Sezione di BOLOGNA

X° CORSO DI ROCCIA 1975

In attesa di una stesura più definitiva e dettagliata, ecco in sintesi il programma per il 10° corso di Roccia.

CALENDARIO PROVVISORIO DEL CORSO

Lezioni teoriche

(In luogo da destinarsi)

Martedì 29 aprile, ore 20.30: inaugurazione del Corso. Equipaggiamento e materiale. Consigli in generale.

Martedì 13 maggio, ore 20.30: medicina, alimentazione. Pronto Soccorso. Tecnica di arrampicata (diapositive).

Martedì 20 maggio, ore 20.30: topografia e orientamento. Relatore Daniele Consolini. Dibattito Istruttori-Allievi.

Mercoledì 4 giugno, ore 20 e 30: preparazione di una salita: roccia, ghiaccio.

Lezioni pratiche

Giovedì 1 maggio: Rocca di Cavrenno (Rocchino) (mezzi propri).

Sabato 3 maggio: Palestrina di Montecalvo (mezzi propri).

Domenica 4 maggio: Stallavena-Verona (pullman).

Sabato 10 maggio: Monte Adone (mezzi propri).

Domenica 11 maggio: Pietra di Bismantova (pullman).

Sabato 17 maggio: Monte Adone (mezzi propri).

Domenica 18 maggio: Padova (pullman).

Sabato 24 maggio: Monte Adone (mezzi propri).

Domenica 25 maggio: Pietra di Bismantova (pullman).

Sabato 7 e domenica 8 giugno: gita finale del Corso in località da stabilire.

Le partenze dei pullman avranno luogo nel piazzale antistante la stazione delle autocorriere alle ore 6.30.

Iscrizioni: si ricevono presso la Sede del C.A.I., martedì e venerdì dalle 18 alle 20, fino ad esaurimento posti.

ASSEMBLEA SOCI

Si è svolta il giorno 24 febbraio u.s. l'Assemblea Annuale dei soci. Oltre all'approvazione della relazione morale del Presidente uscente Giorgio Volta, e a quella del bilancio, si è avuta la modifica dell'articolo 26 del Regolamento Sezionale. Questo prevedeva la presenza nel Consiglio Direttivo, tra gli altri, di un Vicepresidente e di sei Consiglieri.

La modifica ha portato a due il numero dei Vicepresidenti, abbassando a cinque quello dei consiglieri.

Sono state approvate anche le nuove quote sociali per il 1976; le riportiamo perché i pochi soci assenti all'Assemblea possano prenderne visione: Ordinari L. 10.000; Aggregati L. 6.000; Alpes L. 2.500.

PROGRAMMA DI MASSIMA PER LE MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO

15 maggio: proiezione al Pannathion Club di un film o diapositive di un noto alpinista illustrata dall'autore. Ripetizione la sera all'Antoniano per i Soci del C.A.I.

Maggio: serata di canti di montagna del Coro C.A.I. Bologna in locale da destinarsi.

24 maggio: apertura ufficiale delle manifestazioni, con esibizione del Coro C.A.I. Bologna, in onore dei Delegati del C.A.I., alla Sala Bossi.

25 maggio: Assemblea nazionale dei delegati del C.A.I.

Luglio: spedizione alpinistica « Città di Bologna » all'Himalaya Pakistano.

Pubblicazione di una monografia illustrante le montagne dell'Appennino emiliano.

Pubblicazione con la storia della Sezione di Bologna.

« 100 vette per 100 anni ». Programma di salite nelle Alpi e negli Appennini.

Stampa di un manifesto-poster con le più belle montagne dell'Appennino emiliano.

Collocazione sulla cima del Corno alle Scale di una tavola panoramica contenente il grafico dell'orizzonte visibile.

Ripristino della segnaletica dei sentieri dell'Alto Appennino.

Conferenze naturalistiche e proiezioni per gli studenti.

Operazione « Montagna pulita » con la partecipazione delle scuole.

Coniazione di una medaglia per il Centenario.

Annulli filatelici in occasione dell'Assemblea dei Delegati.

Sezione VALCOMELICO

GRUPPO ROCCIATORI

Nell'aprile del 1972, da una assemblea di circa trenta soci, nasceva e si sviluppava in seno alla Sezione, il Gruppo Rocciatori Comelico e ne veniva eletto Presidente Italo Zandonella. Gli effettivi sono, per ora, soltanto sei, gli Zandonella di Dosoleto: Beppe, Giuliano, Italo e Mario (questo ultimo merita un cenno particolare per la sua grande attività di alpinista solitario su difficoltà estreme), Costantino Dell'Osta e Vittorio Carbogno di Padola. L'attività di questi giovani comelicesi nell'arco delle prime due stagioni 1972-73, sinteticamente è la sequen-

te: 14 salite di III e III+ di cui 4 solitarie; 19 di IV e IV+, 3 solitarie; 48 di V e V+, 19 solitarie; 23 di VI e A1, A2, A3; 3 vie di ghiaccio, tutte in solitaria. Un totale, quindi, di 115 arrampicate, di cui 31 in solitaria. Inoltre, circa 70 escursioni su sentieri, vie ferrate, sentieri attrezzati, sci-alpinismo, ricerca e segnaletica di vecchi sentieri... In questa esposizione è esclusa l'attività dei singoli antecedente la costituzione del Gruppo Rocciatori, equivalente a circa una cinquantina di salite.

L'attività alpinistica dei soci nel 1974, considerando anche l'esiguo numero degli effettivi — solamente sei — è quanto mai confortevole ed è la testimonianza più chiara della vitalità di questa giovane Sezione, già affermatasi anche con altre iniziative degne di nota quali l'organizzazione del Convegno Triveneto, il ripristino dei bivacchi « A. Piva » a Cima Vallona e « G. Caimi » al Cornon, la segnaletica dei principali sentieri della zona, il completamento dell'« Anello del Comelico », ecc.

Riassumendo l'attività alpinistica del « Gruppo Rocciatori Comelico » nell'anno 1974, si ha quanto segue: totale delle salite: 80. Salite solitarie: 22. Salite invernali: 18. Salite invernali solitarie: 6. Prime solitarie: 2. Prime ripetizioni: 2. Prime invernali: 2. Vie nuove: 3. Quindi per gradi di difficoltà: 16 salite di IV delle quali 4 in solit. (2 solit. invern.). 30 salite di V delle quali 9 in solit. (2 solit. invern. e 2 prime inv.). 28 salite di VI delle quali 8 in solit. (2 solit. invern. e una prima sol.). 6 salite di VI sup. di cui una in prima solitaria. Le « uscite » escursionistiche su itinerari di varie difficoltà e distribuite nell'arco di tutte le Dolomiti sono circa 60. Un plauso particolare va al socio Mario Zandonella, autore di ben 18 solitarie, fra le quali due prime di VI e VI+.

Questo mite e modestissimo ragazzo ventiquattrenne si sta dimostrando uno fra i più forti rocciatori italiani, completo sia in roccia sia in ghiaccio. Sua

è anche la prima invernale alla Parete E della Presanella, itinerario di estrema difficoltà che ha richiesto tre bivacchi (4, 5 e 6 gennaio 1975).

Sezione di DOLO

SCUOLA DI ALPINISMO « PAOLO BORTOLUZZI »

Quest'anno è stato organizzato il 3° Corso di Roccia a carattere dolomitico, diretto dagli istruttori Francesco Santon e Paolo Bigatello, corso che ha avuto considerevole successo sia per il numero dei partecipanti, sia per l'interesse e l'impegno degli allievi nel seguire le lezioni teoriche e pratiche programmate.

Con gli allievi sono state salite la Torre Venezia per la via normale, la Torre d'Alleghe per la via Pierazzo-Colomelli, la Cima Roda per lo Spigolo Castiglioni, la Torre Piccola di Falzarego e la Punta Fiammes. A coronamento dell'impegno di 3 anni di attività didattica, è stata istituita una scuola permanente di alpinismo, dedicata al compianto amico Paolo Bortoluzzi.

Hanno collaborato e consigliato, con lezioni al corso, gli amici Bepi Grazian e Carlo Zonta, da quest'anno soci onorari della nostra Sezione. Nel contempo l'accademico I.N. Carlo Zonta ha assunto la direzione della scuola stessa.

Per la notevole attività del nostro giovane gruppo rocciatori, con prime assolute e ripetizioni di rilievo, constatiamo con piacere il progressivo miglioramento del livello tecnico raggiunto.

SPEDIZIONE « RIVIERA DEL BRENTA » ALLE ANDE PERUVIANE

Fra le manifestazioni programmate in vista del 25° anniversario della Sezione è stata organizzata una spedizione extra-europea. Posta sotto la egida dei Comuni rivieraschi di Dolo, Fiesso d'Artico, Mira e

Strada e dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, la Spedizione Riviera del Brenta alle Ande Peruviane sarà effettuata in luglio e agosto 1975.

Si è voluto che i giovani più promettenti della locale scuola di alpinismo « Paolo Bortoluzzi » avessero a partecipare a questa esperienza forse irripetibile, come incentivo per la attività svolta e che svolgeranno in seno al C.A.I.

L'Accademico del C.A.I. Carlo Zonta, insieme al nostro istruttore Francesco Santon, sono stati chiamati a dirigerla.

Parteciperanno inoltre alpinisti di altre Sezioni italiane, la cui esperienza sarà di valido apporto.

La meta prescelta è il Nevado Huandoy Sud (m 6395) nella Cordillera Blanca delle Ande Peruviane che verrà attaccato dalla Parete Sud per la via diretta, già tentata da altre spedizioni europee.

In concomitanza, per il periodo dall'1 al 21 agosto 1975, la Sezione offre a tutti, soci e non soci, la possibilità di un viaggio turistico organizzato. Detto viaggio prevede la visita del Perù archeologico, con visite ai musei; alle città di Lima, Trujillo, Paracos, Arequipa, Cuzco, Uros; alle rovine di Chan-Chan; alla fortezza Inca di Tambo Colorado; alla Granja Azul Inn; alla città perduta degli Incas Macchu-Picchu; alle rovine di Ollantajtambo; ai laghi Huayro e Izcuchaca; alle isole del Guano, popolate da migliaia di uccelli marini.

Il viaggio comprende i trasporti aerei con voli di linea Lufthansa Milano-Lima e ritorno; i trasferimenti interni aerei; la sistemazione alberghiera in camere doppie con bagno; i pasti; le visite e le escursioni come da programma, nonché tutti i trasferimenti in pullman e treno indicati nel programma.

Per sostenere economicamente la spedizione è stata approntata una cartolina speciale che si può prenotare inviando lire 1.000 all'indirizzo scritto di seguito.

Per informazioni e chiarimenti sul programma scrivere

(continua a pag. 12)

EurOptica

FOTO - CINE - RADIO - TV

Via Cusani, 10 - 20121 MILANO - Telef. 865.750

Per acquisto occhiali da sole e da vista, sconto speciale ai Soci del C.A.I. e agli abbonati de

« Lo Scarpone ».

Il C.A.I. (Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina), con la compartecipazione del W.W.F. (Sezione Lombardia) e di Italia Nostra (Sezione di Milano) organizza il giorno 21 maggio alle ore 21.00, presso la sala della F.A.S.T. in Milano, piazzale Morandi 2, una conferenza sul tema: « La presenza dell'orso nel Trentino: distribuzione numerica e problemi di conservazione », durante la quale parlerà il dr. Graziano Daldoss della Sezione Trentino Alto Adige del W.W.F.

Il dott. Daldoss dal 1970 si occupa per conto del W.W.F. e del C.A.I. del problema dell'orso nelle Alpi, e ne ha individuato le ultime stazioni nella Val di Tovel e nel Brenta settentrionale.

L'orso bruno, scomparso ormai da tempo da ogni altra località della cerchia alpina, è con il bisonte, il lupo e la lince il più interessante e raro rappresentante della mammalofauna europea.

Il tema sarà documentato con diapositive; avrà inoltre luogo la proiezione di un film del dott. Daldoss, in cui per la prima volta si mostra l'orso in libertà nelle Alpi.

a. Francesco Santon, via Riviera Brenta 130, 30032 Fiesse d'Artico (Venezia) oppure telefonare dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali: (041) 411.024.

Sezione di IVREA

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DEL CENTENARIO

Sabato 24 - Domenica 25 maggio: Raduno Nazionale Sci Alpinistico con base al Rifugio Vittorio Sella organizzato dalla Scuola di Sci Alpinismo « Luciano Beltrame ».

Domenica 29 giugno: Giornata del Soccorso Alpino, organizzata in collaborazione con la Delegazione di Ivrea del C.N.S.A.

Luglio - Agosto: Ciclo di salite classiche, da più versanti, sul Gran Paradiso, Cervino, Monte Bianco e Monte Rosa.

Settembre: Giornata della Sottosezione di Cuornè.

Ottobre: Inaugurazione della nuova Sede Sociale. Organizzazione in Ivrea del 46° Convegno delle Sezioni Liguri - Piemontesi - Valdostane del Club Alpino Italiano.

Domenica 2 novembre: Commemorazione dei Caduti in montagna.

Domenica 9 novembre: Congresso Canavesano e pranzo sociale in Valchiusella.

Dicembre: Manifestazioni di chiusura dell'anno centenario.

RADUNO NAZIONALE SCI-ALPINISTICO

La sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano, per celebrare il centenario di fondazione, organizza un Raduno Sci-Alpinistico Nazionale nel Gruppo del Gran Paradiso.

La manifestazione si svolgerà nei giorni 24-25 maggio 1975 con base al rifugio Vittorio Sella in val di Cogne (Aosta) e salite al Gran Serz o alla Punta Rossa della Grivola.

I percorsi, interessanti dal punto di vista panoramico, si svolgono entro i confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in una delle zone più incontaminate delle Alpi, dove non è infrequente l'incontro con branchi di camosci e stambecchi.

La Sezione di Ivrea porge un caloroso invito a tutti gli sci-alpinisti, con la sicurezza che questo raduno diventerà un ritrovarsi tra amici in un ambiente affascinante.

Programma:

Sabato 24 maggio 1975: Ritrovo dei partecipanti a Cogne presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno tra le ore 10 e le ore 15. Proseguimento in auto fino a Valnontey (m 1666) e salita al rifugio Vittorio Sella (m 2584) ore 3.

Modalità di partecipazione

Possono partecipare alla manifestazione sci-alpinisti dotati

di normali capacità. La quota di partecipazione, da versare all'arrivo a Cogne, viene fissata in:

Combinazione A: L. 2500 (L. 4.000 non soci) comprensiva di pernottamento in rifugio, riscaldamento, uso posto e prima colazione.

Combinazione B: L. 5.500 (L. 7.000 non soci) comprensiva di pernottamento, riscaldamento, cena e prima colazione.

Le iscrizioni saranno accettate sia per singole persone, sia per gruppi e dovranno pervenire, per iscritto, entro il 17-5-1975, al seguente indirizzo: Luigi Rabogliatti, via Jervis 3, 10015 Ivrea e dovranno contenere: 1) nome e cognome del singolo partecipante o del capogruppo; 2) sezione di appartenenza; 3) indirizzo e recapito telefonico; 4) numero di persone componenti il gruppo; 5) scelta della combinazione di permanenza al rifugio (A o B); 6) mezzo di trasporto previsto.

L'organizzazione si riserva di chiudere anticipatamente le iscrizioni qualora il numero superasse la capienza del rifugio.

Sezione di LODI

XVII CAMPIONATO LODIGIANO DI SCI

Sulle nevi di S. Simone, il 23 febbraio si è svolta la competizione valevole per il titolo di Campione Lodigiano di Sci per il 1975.

Oltre 60 concorrenti suddivisi nelle tre categorie: provetti, ragazzi e veterani hanno dato vita alla gara di slalom gigante.

Campione per il 1975 si è laureato il giovane Massimo Dell'Oro seguito da Pierantonio Ercoli e Aurelio Paoiani.

Per i ragazzi, bellissima la prova di Giovanni Gelmetti (anni 10) che col tempo di 58"7/10 ha battuto il record della pista.

Ottimo il cronometraggio della Federazione Italiana Cronometri di Bergamo che da parecchi anni seguono con impegno la nostra gara.

GITE INVERNALI

La penultima gita del 23 febbraio svolta a S. Simone, in concomitanza con lo svolgimento delle gare di sci, Ben tre pullman completi hanno trasportato una folla di sciatori in questa località.

Anche le gite dell'Alpe Mera del 19 gennaio e del Monte Bondone del 2 febbraio hanno visto un tutto esaurito.

Domenica 9 marzo, ultima gita sciistica in località Alpe Pila (Val d'Aosta) che già lo scorso anno è stata da noi visitata ed ha trovato il consenso unanime di tutti i partecipanti, sia per la località che per le attrezzature d'impianti di risalita.

Sezione di REGGIO EMILIA

CONCERTO DEL CORO DELLA S.A.T.

Sabato 17 maggio, ore 21, Teatro Municipale (g.c.), Piazza Cavour.

Prezzi: platea L. 2.000, palchi L. 1.000, galleria L. 500.

Per informazioni: Club Alpino Italiano, sezione di Reggio Emilia, Corso Garibaldi 14 - telefono (0522) 36.685.

Sezioni S. A. T.

ATTIVITÀ GIOVANILE 1975 DELLE SEZIONI S.A.T.

Gennaio: Mostra disegni sul tema « Canzoni, poesie e leggende della montagna » (S.A.T. Cognola).

Febbraio: Corso di scii a S. Valentino di Brentonico (S.A.T. Ala).

Marzo: Gara di scii « VI Trofeo Cuccioli » (S.A.T. Pressano); serata ecologica (S.A.T. Ledrense); proiezioni nella scuola elementare sul tema « Comportamento su ghiacciaio » (S.A.T. Sardinia).

Aprile: Concorso di disegno « La montagna e la S.A.T. » (S.A.T. Sardinia); diapositive sul « Comportamento in montagna » (S.A.T. Cognola); « Corso di introduzione all'alpinismo » (S.A.T. Ledrense).

Maggio: Lezioni di ecologia (scuole elementari) (S.A.T. Ala); raduno al Monte Fausior (S.A.T. Mezzolombardo).

Giugno: Premiazione dei più significativi componenti sulla « Flora di montagna » (S.A.T. Mezzolombardo); gita con accompagnatori nel Gruppo del Lagorai (S.A.T. Cognola).

Luglio: Pulizia di prati e boschi (luogo da destinarsi) (S.A.T. Ala); gita con accompagnatori nel Gruppo di Brenta (S.A.T. Cognola); 1° turno di 15 giorni al rifugio della sezione (vacanze e studio) (S.A.T. Toblino).

Agosto: 4 giorni in alta montagna in luogo da destinarsi (S.A.T. Pressano); 2° turno di 15 giorni al rifugio della sezione (S.A.T. Toblino).

Ottobre: Corso di ginnastica presciistica (S.A.T. Ala).

Novembre: Corso di ginnastica presciistica (S.A.T. Pressano).

Dicembre: « Natale dei bambini » (distribuzione di pacchi dono) (S.A.T. Pressano).

Tutte le Sezioni offrono particolari riduzioni ai giovani ehe

partecipano alle gite sociali.

S.A.T. O.C.: mette a disposizione gratuitamente dei presidi 2 proiettori registratori con diapositive sul tema « Dolomiti di Brenta » e « I ghiacciai ». Quantitativamente nella proiezione ogni 15 giorni nelle scuole della provincia di Trento.

Sezione di VIGEVANO

SOTTOSEZIONE DI CILAVEGNA

Come disposto e approvato dal Consiglio Centrale in data 1 dicembre 1973, si è costituita in seno alla nostra Sezione la Sottosezione di Cilavegna.

Nella riunione, promossa il 21 marzo da oltre 40 partecipanti, si è provveduto alla costituzione e alla nomina del Consiglio di Reggenza che risulta così composto: reggente: Gian Battista de Paoli; segretaria: Giuseppina Nagari; consiglieri: Anna Campana, Gian Marcello Ugazio e Giovanni Rampi. L'entusiasmo e la fattiva partecipazione dei proponenti ha fatto sì che gli iscritti alla giovane sottosezione siano già una cinquantina. Un confortante avvio, ricco di promesse e la volontà di fare ancora meglio.

VOLUME VALLE FORMAZZA

È a disposizione di tutti coloro che ne sono interessati il nuovo volume di Luciano Rainoldi e edito dalla nostra Sezione, dedicato alla Valle Formazza. Può essere richiesto direttamente alla Sezione, via Vittorio Emanuele 74, inviando lire 2.500 comprensive delle spese di spedizione.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO SEDE CENTRALE

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
Renato Gaudioso
REDATTORE
Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 184 del 2 luglio 1948
Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 70.000, mezza pagina L. 40.000, un quarto di pagina L. 25.000, un ottavo di pagina L. 15.000, un sedicesimo L. 10.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione.

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)
Foto Zincografia A.B.C.
Via Tagliamento 4 - Milano